



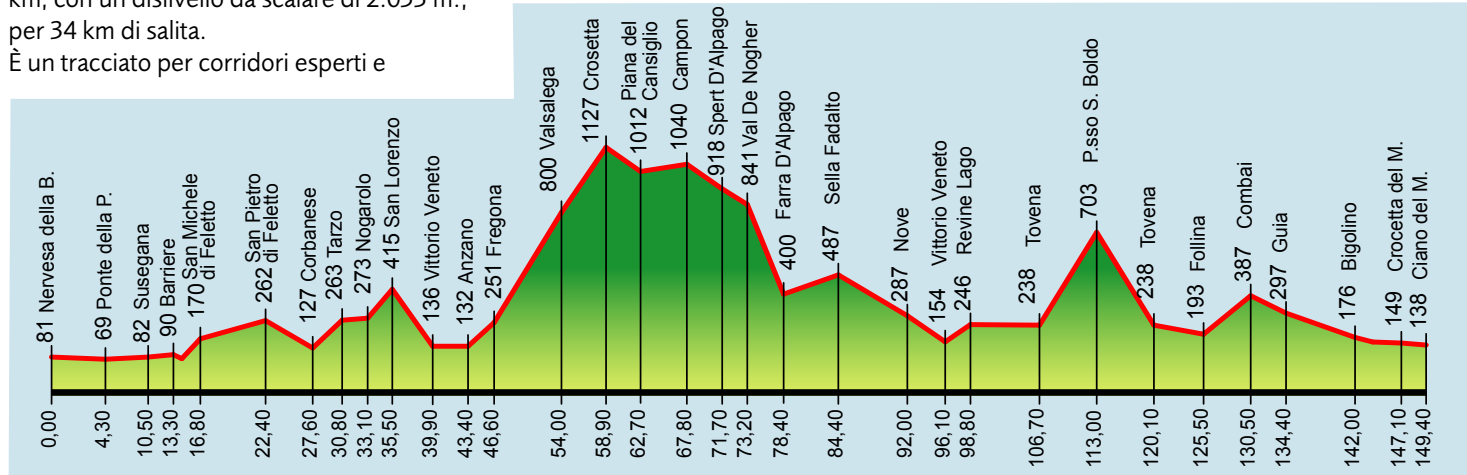
## BRETELLA DEL CANSIGLIO (E)




La Bretella del Cansiglio è, fra tutte, quella che presenta il percorso più lungo e più impegnativo. Misura, infatti, poco più di 164 km, con un dislivello da scalare di 2.053 m., per 34 km di salita.

È un tracciato per corridori esperti e

preparati e presenta asperità disseminate lungo tutto il percorso; in pianura solo nei tratti di partenza ed arrivo. È comunque

un percorso molto piacevole perché il paesaggio che si attraversa è piuttosto variegato.



-  Assistenza Meccanica
-  Assistenza Sanitaria
-  Parcheggio

Parte da Nervesa della Battaglia ed arriva a Ciano del Montello.  
 Chi vi giunge in automobile può trovare parcheggio nell'ampio piazzale antistante il Municipio.  
 Il tempo di percorrenza medio può essere stimato in circa 5h 30'.  
 Per coloro i quali non volessero avventurarsi in un allenamento così impegnativo, data la conformità del tracciato (un "8" con centro a Vittorio Veneto), vi è la possibilità di accorciarlo, in due punti, senza abbandonarlo:  
 a Vittorio Veneto (evitando l'ascesa al Cansiglio) e a Tovena (eliminando l'ascesa al Passo San Boldo).



## IL PERCORSO

Si parte da Nervesa della Battaglia, località posta a quota 81 m. sul livello del mare, celebre per le epiche battaglie che si svolsero sul fronte del fiume Piave durante la Prima Guerra Mondiale.

Si inizia con un tratto pianeggiante, ideale per un buon riscaldamento, cento pedalate al minuto, rapporti leggeri: 39x16. Al chilometro 4,3 si attraversa il fiume Piave in località Ponte della Priula, dove, dopo aver svoltato a sinistra in direzione Colfosco, si raggiunge Susegana.



Da qui si punta verso le colline e, al chilometro 13,3, termina la pianura. Il primo è uno "strappetto" che si fa di slancio (si passa innanzi al Museo dell'Uomo), poi si scende sulla Strada Provinciale 38 e si sfiora Conegliano, città murata che si sviluppa sulla fascia collinare, sovrastata dal Castello di cui vi è ancora la Torre del Mille. Conegliano presenta un nucleo centrale integro, tutt'ora splendida testimonianza di architettura cinquecentesca, con molte facciate affrescate.

E' la città che diede i natali al famoso pittore Cima da Conegliano ('400). Da qui si sale verso la località di Santa Maria di Feletto, poco più di 2 km di salita al 5%, ma all'inizio presenta un tratto impegnativo, dove occorre innestare i rapporti da montagna: 39x19-21.

Si prosegue in quota, fino a San Pietro di Feletto, dove si affronta la tortuosa, ma poco ripida, discesa che porta alla Strada Statale 635, dove si svolta a sinistra in direzione Tarzo. Da qui la strada presenta una lieve ma costante salita.





È consigliato non utilizzare rapporti troppo lunghi per "non imballare la gambe". All'ingresso dell'abitato di Tarzo, dopo aver percorso poco più di 30 km, si trova una fontanella. Da qui si svolta a destra dove inizia subito l'ascesa che porta in cima a San Lorenzo.

È una salita breve, 2,4 km, all'inizio non presenta pendenze impegnative, come invece nel tratto finale, ma la pendenza media non supera il 6%.

Decisamente veloce e divertente è la discesa verso Vittorio Veneto, fatta di curve e controcurve, in 4,5 km si ritorna in pianura. La salita del San Lorenzo, appena percorsa in discesa, è generalmente quella che decide la "M.O. Frare – De Nardi", importante gara ciclistica nazionale, giunta alla cinquantesima edizione, che ogni anno si corre su queste strade, con partenza ed arrivo a San Vendemiano, che annovera nel suo Albo d'Oro Paolo Savoldelli (1995) e Giorgio Furlan (1987).

Al termine della discesa, si gira a destra in direzione del centro di Vittorio Veneto,

città che nasce dall'unione di due località: Serravalle e Ceneda.

Serravalle è una cittadina fortificata sulla quale sovrasta il cinquecentesco Santuario di Santa Augusta e dove sono perfettamente conservati palazzi e logge medievali e cinquecenteschi. D'interesse l'Ospedale Civile del 1330, la Loggia Serravallese del 1400 e il cinquecentesco palazzo Minucci-De Carlo.

Ceneda, di origine castrense, conserva i ruderi medievali di mura e torri del Castello di San Martino; la Loggia Cenedese del Sansovino è ben conservata anche se



durante la Prima Guerra Mondiale fu teatro di cruente battaglie, ben documentate nel Museo della Battaglia.

Da Vittorio Veneto si procede in direzione Anzano, posta a 132 m. sul livello del mare, dove, al chilometro 43,4 inizia la lunga salita che porterà alla cima del Cansiglio. Siamo vicini al luogo che diede i natali ad Ottavio Bottecchia: a Colle Umberto infatti

si trova la casa dove nacque il campione e, in un futuro non troppo lontano, essa verrà adibita a museo per ricordare le tappe salienti dei suoi successi sportivi. Siamo anche vicini al circuito dove ogni anno si corre il "Giro del Belvedere", gara internazionale per dilettanti, giunta alla 64<sup>a</sup> edizione, vinta fra gli altri da Yaroslav Popovych (2001), Pietro Caucchioli

(1998), Ivan Gotti (1990), Maurizio Fondriest (1986).

Questa, con i suoi 15,5 km di ascesa, è la salita più lunga di tutti gli itinerari.

Non ha tratti di pausa dove si possa respirare, la pendenza media è del 6,5%.

All'inizio la salita offre uno splendido panorama su Vittorio Veneto e sulla campagna. A circa 800 m. di altitudine, il



paesaggio cambia e lascia posto al Bosco del Cansiglio, costituito prevalentemente da faggi.

In località Crosetta, dove si tocca il gran premio della montagna, inizia la Piana del Cansiglio. In questa località è situato l'arrivo di una "classicissima" del ciclismo giovanile: la "Vittorio Veneto – Cansiglio", prima riservata alla categoria allievi ed ora agli juniores. Qui si imposero: nel 1992 Marzio Bruseghin, nel 1989 Gilberto Simoni, nel 1987 Ivan Gotti.

Il Cansiglio è un altopiano ricoperto da un fitto bosco di abeti bianchi e rossi, faggi (un tempo usati per costruire i remi della flotta della Repubblica di Venezia), circondato da monti (Pizzoc ad ovest, Monte Cavallo ed Alpagò ad est e nord).

Qui si incontrano numerose malghe, alberghi, impianti sportivi (fra cui un campo da golf che, in inverno, si trasforma in pista da sci di fondo), ma la cosa più caratteristica è il villaggio della popolazione dei Cimbri, originaria della Baviera. Essa mantiene inalterate le proprie tradizioni, comprese la lingua e i modi di vita.



Dopo 7 km e, dopo aver sconfinato in Provincia di Belluno, incomincia la discesa, molto ripida e tecnica, che conduce a Spert. Si costeggia il Lago di Santa Croce, luogo ideale per la pratica del surf e per la balneazione.

Rientrati in provincia di Treviso, si affronta il breve strappo di "Sella Fadalto", da dove inizia una lunga, dolce e poco trafficata discesa che conduce in località Longhere, alle porte di Vittorio Veneto.

Si svolta a destra, ci si addentra in Valsana, la strada, per 2,7, km riprende a salire fino a Revine, da dove ha inizio un divertente tratto con continui sali-scendi, lungo i Laghi di Revine.

Giusto il tempo per dissetarsi ed alimentarsi e subito inizia un'altra dura salita.

In località Tovenà, al chilometro 106,7 inizia l'ascesa al passo San Boldo. Una salita lunga 6,3 km alla pendenza media del 7,5%, che in molti tratti supera il 10%. Caratteristica, che rende unica questa ascesa, è che il ciclista, per tutta la scalata, ha davanti a sé la

e il punto d'arrivo: vi sono ben 18 tornanti, dei quali 5 ricavati in gallerie scavate nella roccia.

Arrivati in cima, si ritorna indietro per la strada appena percorsa in salita e si rientra sulla Strada Provinciale 35.

Si prosegue attraversando splendidi



borghi di origine medievale e Cison di Valmarino, con l'imponente Castelbrando, antico castello arroccato sulla collina che domina tutta la vallata. Segue ancora Follina, con l'antica Abbazia, e da qui, al chilometro 125,5, inizia l'ultima asperità della giornata: una salita di 5 km, alla pendenza media del 6,5%. Il tratto finale è molto duro e, considerate le salite precedenti, sarà pertanto utile disporre di rapporti molto agili, ad esempio 39x23.

La strada porta a Combai, località famosa per i "marroni", un tipo di castagna che si trova in quei boschi. Da qui comincia un breve tratto di falsopiano e poi la discesa,



verso Guietta, Guia, Follo (località famose per i vitigni del vino Cartizze), quindi San Giovanni, dove si riprende la Strada Provinciale n. 2. D'ora in poi, sarà tutta una discesa fino al Montello, passando Vidor, dove sull'omonimo ponte si attraversa il Piave, per proseguire in direzione Crocetta del Montello e Ciano del Montello. A Ciano del Montello ci si reimmette sul Periplo del Montello. Da qui si può percorrere la strada

"Panoramica", percorso che costeggia la Valle del Piave e che presenta solo qualche modesto sali-scendi, ma di nessuna difficoltà. È anche il tratto più corto, 15 km, e il più idoneo per il defaticamento di fine allenamento, che ricordiamo effettuare con rapporti agili. Si ritorna a Nervesa della Battaglia, ma chi avesse ancora voglia e forza di impegnarsi può invece scegliere altre strade e magari scalare qualche presa.



CLUB di PRODOTTO  
TREVISO  
LA PROVINCIA  
DELLO SPORT



### **La provincia più sportiva d'Italia ti aspetta.**

Il Grappa, il Cansiglio, il Montello ed il Sile sono le eccellenze in una varietà di paesaggi che rappresentano l'ambiente ideale dove immergersi in una vacanza attiva, dedicata al benessere fisico e mentale. Trekking, bicicletta, mountain bike, golf, kayak, deltaplano e parapendio sono solo alcune delle possibilità che il territorio della Marca è in grado di offrire. Il Club di prodotto "Treviso - La provincia dello Sport" nasce allo scopo di integrare in un'offerta turistica a tema, tutti i servizi necessari a soddisfare i vari aspetti di una vacanza "sportiva".

Per informazioni: Provincia di Treviso  
Tel. 0422.656702, [turismo@provincia.treviso.it](mailto:turismo@provincia.treviso.it)  
Per prenotazioni: Consorzio Marca Treviso  
Tel. 0422.541052, [clubsport@marcatreviso.it](mailto:clubsport@marcatreviso.it)